

Cara Garbatella

Anno 9 - Aprile 2013- Periodico di informazione e cultura territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella - Distribuzione gratuita

Nostra intervista al candidato della coalizione "Italia bene comune" a Presidente dell'XI Municipio Cinque anni di impegno e passione della Giunta guidata da Andrea Catarci

Presidente Catarci, siamo quasi al termine della consiliatura dell'XI (ora VIII) Municipio. Che cosa è successo in questi cinque anni?

Sono stati cinque anni condotti tra opposizione al centro destra capitolino-

le cifre risibili a disposizione le maggiori criticità, nonché a mantenere quasi sempre standard decenti. In generale, nella resistenza ad Alemanno e nel continuo muro contro muro, l'impegno e la passione si sono rafforzati mese dopo mese, insieme al senso di responsabilità

di guardare al futuro, guardando la ripartenza nel dopo-Alemanno attraverso progetti di recupero, riqualificazione, valorizzazione sostenibile dell'ambiente urbano, sviluppo economico e occupazionale, allargamento dei diritti civili, memoria storica, cultura, sport, potenziamento del

territorio ai gruppi imprenditoriali; abbiamo riqualificato il territorio con la demolizione e la ricostruzione di edifici, come a Viale Giustiniano Imperatore, perché bisogna impedire il consumo di suolo e ripensare gli spazi integrando rinnovamento edilizio e qualità della vita; abbiamo



Sopra il Presidente Catarci alla commemorazione delle Fosse Ardeatine. Alla foto di destra una demolizione per abusivismo all'interno del Parco dell'Appia Antica.



no e buon governo locale, attuati con strumenti creativi e inconsueti per un'Amministrazione. Il lavoro sugli aspetti legati alla cura del territorio, sia in termini di servizi alla persona che di manutenzione urbana, è stato reso oltremodo complicato dalle politiche del Sindaco Alemanno, che ha negato le indispensabili risorse economiche ed ha mandato in sofferenza istituti scolastici, parchi, strade ed assistenza, come abbiamo ripetutamente denunciato. Malgrado ciò siamo riusciti lo stesso a gestire con

sociale verso la collettività. Allo stesso tempo, nei cinque anni che si avviano alla conclusione, numerose sono state le azioni in cui si è sostanzialmente un'altra idea di città, su molteplici ambiti: allargamento di diritti sociali e civili, tutela e valorizzazione del patrimonio, contrapposizione agli interessi dei Poteri Forti, creatività nell'elaborare risposte innovative, sostegno ai processi di partecipazione e progettazione dal basso. E' ora il tempo di passare dalla resistenza al progetto, su Roma e per Roma. E' ora

welfare locale, restituendo il senso di un cambiamento realizzabile in poco tempo. Perché Roma è in crisi conclamata, economica, sociale e culturale, ma ha dentro di sé le risorse per uscire presto dall'attuale declino.

Presidente Catarci, quali sono stati i principali risultati raggiunti dalla sua Giunta municipale?

Parliamo di cose concrete: abbiamo tutelato l'Appia Antica e contrastato l'abusivismo edilizio e speculativo in aree di straordinaria valenza storica e paesaggistica; abbiamo garantito l'interesse pubblico nei processi di trasformazione dell'Air terminal e lo stesso si intende fare all'ex Deposito Atac e all'ex Fiera, perché non si deve delegare lo sviluppo del

ricoverito luoghi degradati reperendo creativamente le risorse necessarie come per il giardino di Via Galba a San Paolo e utilizzando la Street Art come all'Ostiense; abbiamo adeguato le sedi per i servizi municipali, per migliorare l'accoglienza e la relazione con la popolazione; abbiamo elaborato un progetto dal basso per l'area dell'ex Fiera con comitati, associazioni e singoli cittadini, perché consideriamo la partecipazione alle grandi scelte un'opzione strategica; abbiamo istituito i Registri dei Testamenti Biologici e delle Unioni Civili per allargare nel nostro Municipio la sfera delle libertà personali e dei diritti; abbiamo realizzato tratti di piste ciclabili e promosso l'uso di mezzi alternativi all'auto, per

Segue a pag. 2

Primarie del centro sinistra per candidato a sindaco di Roma. Anche alla Garbatella "stavince" Ignazio Marino

Si è votato domenica 7 aprile nei quattro seggi alla Garbatella, allestiti dai volontari di Roma Bene Comune per scegliere tra i sei candidati del centro sinistra per le elezioni a sindaco del 26 e 27 maggio. Buona partecipazione popolare, con un risultato che non lascia dubbi.

Marino ha ottenuto il 71%, David Sassoli il 14,4%, Gemma Azuni 5,8%, Paolo Gentiloni il 4%, Patrizia Prestipino 2,8%, Mattia Di Tommaso 1,1%.

Non siamo più XI

Una delibera del Consiglio comunale ha ridisegnato la mappa dei municipi di Roma con una riduzione da 19 a 15. L'operazione prevede l'accorpamento dei territori o di parte dei territori di numerosi municipi. Il nostro municipio rimane integro, però cambia di numerazione: **da XI diventa VIII**. La decisione dell'assemblea capitolina è stata presa a maggioranza: 32 voti a favore, 4 contrari, 4 astenuti.

A pag 3

Anche a casa nostra invasione di pappagalai

di Cosmo Barbato

A pag 4 e 5



Monsignor Nicolò Maria Nicolai: un precursore della Garbatella

di Enrico Recchi



Pescheria Grotta Azzurra
di Enzo e Roberto Mastrolanni

PESCE FRESCO

Aperto Martedì e Venerdì
anche il pomeriggio

Sabato fino alle ore 13.00

Via Nicolò da Pistoia, 30
Tel. 06 - 5115543

La redazione di Cara Garbatella festeggia con

Roberta

i suoi 20 anni di attività

Buon Compleanno

Roberta

Parrucchiere uomo donna

Piega con trattamento alla Keratina Flash
a € 19,90

Gradito appuntamento

Via Giovanni Andrea Badoero 88/90 - Tel. 06 5126294

**HOSTERIA
IL TORTELLO GIOIOSO**

Aperto a cena dal giovedì al sabato
è gradita la prenotazione

Gli altri giorni della settimana, solo su prenotazione
(minimo 10 persone)

tutti i giorni (lunedì / venerdì) PRANZO VELOCE

Via G. Candeo, 26 (Circ.ne Ostiense) - 00154 Roma

E-mail: tortellogioioso@iscali.it Tel 06 5755321 - cell. 380 6843690



**ALIMENTARI
TARQUINI VINCENZO
SPECIALITA' DI NORCIA**

- 3 etti prosciutto crudo di montagna € 3,90
- 3 etti prosciutto cotto € 3,50
- 7 etti bresaola € 4,90

- salame "corallina" a € 1,10 l'etto

festeggiare al tavolo, al peperoncino, ai cannellini, ai ceci, ai fagioli

Via Giacomo Biga, 20 - Tel. 06 5132398



**BIGLIETTERIA FERROVIARIA - AEREA - MARITTIMA
NAZIONALE E INTERNAZIONALE**

AGENZIA DI VIAGGI

CROCIERE

NOLEGGIO AUTO

PRENOTAZIONE HOTEL

LAST MINUTE

TOUR DI GRUPPO

LISTA VIAGGI DI NOZZE

IN AGENZIA O SUL NOSTRO SITO www.algoltour.it

ALGOLTOUR - AGENZIA DI VIAGGI - FERMATA METRO GARBATELLA

Via Caffaro 52/54 - 00154 Roma

mailto:algol@algoltour.it

LUN - VEN 9.00 - 13.30 / 16.00 - 19.30

SABATO 9.30 - 13.00

Tel. 06 5139564 - 5134466

Fax 06 5142000

SABATO 9.30 - 13.00

Da pagina 1 **L'intervista ad Andrea Catarci**

incoraggiare una mobilità sostenibile; abbiamo assunto direttamente la gestione di un'area verde, il Parco Cavallo Pazzo; abbiamo sperimentato forme innovative di comunicazione istituzionale, usando maxi-schermi per contrastare lo scempio di decine di migliaia di cartelloni e riguardare così decoro; abbiamo rinnova-

di una nuova sede, per riprendere il cammino sui temi dell'autodeterminazione femminile; abbiamo adibito gli spazi inutilizzati di una scuola a Montagnola per le attività di portatori di handicap; abbiamo sviluppato progetti-pilota sul carcere, per il reinserimento di detenuti, ex detenuti e 'colpevoli nati'; abbiamo difeso l'o-



to la memoria storica, ogni anno alle Fosse Ardeatine, alla Montagnola e in altri luoghi-simbolo; abbiamo dato nuovo vigore alla rete di realtà culturali e sportive con programmi gestiti collettivamente come Natale di Sport e Buon Compleanno Garbatella, investendo sull'associazionismo. E ancora, abbiamo contribuito all'esito positivo della vertenza sulle case di Via Pincherle con il Comitato inquilini ed il sindacato Asia, perché consideriamo l'emergenza e il disagio abitativo ai primi posti della nostra agenda; abbiamo avviato un centro di prossimità per profughi Afghani, per sostenere l'integrazione di richiedenti asilo; abbiamo dotato il Consultorio

spedale Cto insieme alle forze sindacali e alle categorie professionali, perché non ci arrendiamo a veder cancellato il diritto alla salute. Qualcosa senz'altro mi sfugge.

Però, pur nella soddisfazione di tante cose avviate e compiute nel complicato contesto, la città sta messa male, così male che non si può essere soddisfatti.

Perché?

Perché Roma sta soffrendo troppo per la grave crisi economica ed occupazionale. Sconta la mancanza di politiche di sviluppo e di sostegno al lavoro e all'impresa, sconta un'urba-

nistica servile e senza idee, l'assenza di un'adeguata opera di manutenzione, sconta servizi sociali che si stanno riducendo ad elemosine più che a prestazioni professionali. E, ancora, è peggiorata la mobilità, il senso civico, il decoro e la sicurezza cittadina, la cultura, lo sport. Persino il progetto di Roma Capitale, in mani diletanti, non riesce nemmeno ad alzare lo sguardo all'area vasta del territorio circostante che contiene porti e aeroporti, né a comprendere l'ovvia necessità dei Comuni metropolitani e del dialogo con tutti i Comuni, pure il più piccolo. È evidente, poi, che non si può continuare a stare senza un bilancio approvato nei tempi dovuti, cioè nei primi mesi dell'anno, né è tollerabile che non si paghi chi lavora per l'Amministrazione, come purtroppo avviene. La soluzione di queste criticità sta nel porre fine alla fase di devastazione che porta il nome di Alemanno. Quando Roma viene così maltrattata chi la ama non può essere soddisfatto del suo operato.

Quali altre criticità si dovranno affrontare?

Oltre a quelle generali sopra richiamate, ci sono poi le grandi problematiche territoriali: si chiamano ex Fiera, Polo natatorio Valco San Paolo, ex deposito Atac, Piano di Piazza dei Navigatori, albergo-cantieri di Viale Giustiniano Imperatore, edificazione I60 a Grottaperfetta. C'è poi l'incompiuta Città dei Giovani al posto degli ex Mercati generali e soprattutto la mancata realizzazione del Parco di Tormarancia, atteso con impazienza; c'è, infine, la necessità di un riequilibrio del sistema della mobilità, sia nelle zone ad alto tasso di trasformazione come l'Ostiense che in quelle meno dinamiche.

Insomma, c'è un gran lavoro davanti...

Qual è oggi la situazione del Mercato coperto della Garbatella, che ha visto le prime iniziative nei giorni scorsi? Ci pare di capire, girando per il mercato all'aperto in Via di Santa Galla che, da parte di alcuni degli operatori, non ci sia proprio l'intenzione di rientrare a Via Passino...

I lavori in Via Passino sono in gran parte completati. Continuano però ad esserci, come segnalato a più riprese dal Municipio, evidenti carenze all'impianto elettrico, continua a mancare l'ascensore, così come i magazzini di stoccaggio merci. I due manufatti al centro della struttura sono ancora allo stato grezzo. Ma non è per questo che non si è riaperto. La realtà è che alla Giunta Alemanno interessa poco o nulla delle sorti del Mercato e degli equilibri territoriali. È da quasi un anno che il Municipio sottolinea i restanti lavori di cui necessita la struttura, suggerendo di realizzare gli interventi, mentre si programma il rientro degli operatori, per sbrigarsi dopo tanti anni di attesa. Ma non si è mosso nulla, neanche quando abbiamo approvato un atto ufficiale in Consiglio municipale per accelerare la riapertura ed uscire dall'impasse. È vero, poi, che gli operatori commerciali che sono attualmente nella sede impropria di Via di Santa Galla non vogliono lasciare quella zona. Oltre a stare lì da circa dieci anni ed aver consolidato una rete di clienti, sanno pure di stare in un pezzo di territorio in radicale riqualificazione, dove hanno già visto la luce importanti attività economiche come Eatly e Casa Italo, nuovi complessi residen-

ziali come Parco Ostiense, imponenti infrastrutture come il Ponte sulla ferrovia che ha preso il nome di Settimana Spizzichino. Nei prossimi anni arriveranno gli uffici di Roma Capitale con 4.500 dipendenti e tutto il resto previsto nel progetto Campidoglio 2. Ovvio che, dal punto di vista della competitività, tale contesto aiuta. L'atteggiamento degli operatori è comprensibile, tanto che il Municipio dal 2007 ha sollecitato le due Giunte comunali che si sono succedute a realizzare per loro un ulteriore mercato alla vicina Via Capitan Bavastro (indicando l'area destinata a servizi di quartiere che può essere finalizzata allo scopo). Ma l'atteggiamento del Sindaco e dell'assessore competente Bordoni è assolutamente incomprensibile: a parole hanno detto sì al mercato aggiuntivo, poi non lo hanno finanziato. Però hanno comunque destinato la struttura di Via Passino ad altri scopi, decidendo di collocarci il Farmer's Market che stava a Testaccio. In questo ginepraio di azioni contraddittorie se ne sono fregati dei bisogni della cittadinanza, sintetizzabili nella riapertura di uno storico ritrovo commerciale e sociale nel cuore della Garbatella. Così come se ne sono fregati dei bisogni degli operatori interessati, ai quali non viene prefigurato alcun futuro.

Per finire, che ne sarà dell'area dell'ex Fiera?

È una grande partita aperta e l'imponente corteo popolare di poche settimane fa ha fatto capire a tutti quanto il territorio non sia disposto ad restare spettatore passivo. Deve vincere l'utilità sociale, l'equilibrio territoriale e cittadino, la lungimiranza.

Non la speculazione.

Basta fare due passi a piedi a San Paolo, alla Garbatella o alla Montagnola insieme ad Andrea Catarci per capire perché è la persona giusta per continuare a guidare il Municipio. Se questa istituzione, la più vicina ai cittadini, può infatti essere considerata l'interfaccia della pubblica amministrazione, la migliore risposta sono le persone che conoscono il territorio, la sua storia, il tessuto sociale e produttivo dei quartieri. Anche perché se le ultime elezioni hanno mandato un messaggio chiaro alla politica è che non funzionano più alchimie, decisioni prese tra pochi, candidature calate dall'alto. Contano le persone.

Andrea Catarci è cresciuto politicamente in questa zona di Roma, è qui che ha iniziato a fare politica dopo gli anni dell'università, è qui che ha dato dimostrazione di essere una risorsa per il centro sinistra, di essere utile. Capiamoci, le possibilità di dare risposte concrete alle esigenze e ai problemi dei cittadini è solo in minima parte di pertinenza dei municipi. Colpa di un decentramento che a Roma, diversamente da altre capitali europee come Londra o Parigi, nessuno ha avuto la capacità e la volontà di portare a compimento. Lo dico per esperienza personale: spesso i presidenti di Municipio pagano responsabilità non loro, in particolare quando la capacità di ricezione in Campidoglio è bassa o nulla come negli ultimi 5 anni. Questo però non ha fermato Andrea Catarci nelle sue battaglie per il territorio. Gli esempi sono tanti, l'ultima quella in difesa del Cto che il commissario regionale

Catarci, la persona giusta alla guida del Municipio

Il suo forte radicamento per continuare a risolvere i problemi del territorio. La battaglia per realizzare il reale decentramento dei municipi dal Campidoglio



Bondi aveva fatto condannato a chiusura. Ma anche la questione dell'ex Fiera di Roma, partita questa ancora tutta da giocare, sulla quale bisognerà fare in modo che gli appetiti speculativi non abbiano la meglio sull'esigenza enorme, nel nostro Municipio come in tutta Roma, di spazi aggregativi e culturali. Quella della lotta alla speculazione e agli sprechi è un vero cardine dell'idea comune che abbiamo di città, come nel caso dell'Appia Antica, patrimonio comune sfregiato dall'abusivismo edilizio o come nel caso

del Valco San Paolo, con le piscine costruite per i Mondiali di nuoto del 2009 lasciate in stato di abbandono. Il contrario della nostra idea, che nel Municipio è ben visibile: come nel progetto degli orti urbani, che ha portato alla riqualificazione dell'area attigua alla Regione Lazio sulla Via Cristoforo Colombo o la creazione del centro di aggregazione giovanile Roma 70. Forme di partecipazione e condivisione nella metropoli, come la scelta di proseguire sulla strada del bilancio partecipato, che già aveva-

za. Un Municipio che, nonostante resistenze e veti incrociati, è riuscito ad istituire i registri delle Unioni civili e del Testamento biologico, iniziative non solo simboliche, ma dall'impatto politico e culturale avanzato, in anni di regressione della città. L'attuale Presidente dell'XI Municipio (oggi VIII) ha svolto anche, su temi di interesse comune, un ruolo di opposizione all'Amministrazione Alemanno. Uno per tutti, la privatizzazione di Acea, vera e propria battaglia campale che solo la compattezza di un fronte largo, esteso dai movimenti, fino a partiti e associazioni, ha consentito di vincere. E Andrea c'era, dall'inizio. Ora abbiamo la possibilità di incidere, dando a Roma e ai municipi la migliore guida possibile, passando da un'opposizione dura all'amministra-

XI: Catarci candidato unico di "Roma bene comune"

La coalizione di centro sinistra "Roma bene comune" ha proposto come unico candidato alla presidenza dell'XI Municipio (ora VIII) il presidente uscente Andrea Catarci. Non c'è stata competizione con l'altra ex candidata alle primarie, la Presidente del Consiglio municipale Valeria Baglio, peraltro proveniente dalla stessa esperienza di governo, la quale ha preso atto dell'orientamento della coalizione. A lei è stato espresso il ringraziamento per la sensibilità dimostrata, nell'interesse generale del territorio, della città e della coalizione.

zione di Alemanno&co a una guida virtuosa della Capitale, imprimendo alla città una svolta che è rimasta a metà negli anni del centro sinistra. Per portare avanti questo progetto ambizioso servono persone preparate e capaci, ecco perché non ho nessun dubbio su chi debba essere il Presidente del Municipio.

Massimiliano Smeriglio



FOSCHI
Bar Pasticceria Gelateria
Giardino esterno
ZONA WiFi - aperitivi
Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06 5126881

Specialità CHARLOT

Anche a casa nostra invasione di pappagalli

Dopo i gabbiani, le cornacchie e gli storni mancava l'esotico. Tra le specie presenti, il più diffuso è un parrocchetto originario dell'Argentina. Non cinguettano, stridono. Contendono territorio e cibo ai nostri passerotti



ti dalle gabbie oppure liberati quando i compratori si erano stancati di accudirli (come succede d'estate, quando si va in vacanza, abbandonando il cane o il gatto di casa).

Tre sono le specie di pappagalli che sono venuti a stare da noi: il Parrocchetto dal collare (Psittacula krameri), il Parrocchetto monaco (Myiopsitta monachus) e l'Amazzone dalla fronte blu (Amazona aestiva). Il più diffuso è il Parrocchetto dal collare, facile da riconoscere per il colore del piumaggio verde brillante e con il collare arancione e nero e le zampe grigie, proveniente originariamente dall'Argentina, ma che ormai ha conquistato il diritto di nidificare anche in Italia. Insomma non è più un clandestino. Sono, i nostri, tempi di globalizzazione e di emigrazione, per gli uomini ma, a quanto pare, anche per gli animali. Si pensi a tutte le razze di cani esotici, di pesci per gli acquari, di gatti, di tartarughe d'acqua ma pure di animali per la nostra alimentazione importati in Italia. Non sappiamo se la Lega intenda organizzare contro i pappagalli, questi uccelli "stranieri", ronde di cacciatori, non riconoscendo loro lo ius soli, cioè il diritto di cittadinanza ai parrocchetti nati in Italia. Piuttosto potrebbe condurre una guerra, questa sì santa, contro il "Punteruolo rosso", il terribile coleottero arrivato qui dall'Estremo Oriente, che sta distruggendo tutte le palme dei nostri giardini. (C.B.) ■

Non bastavano i gabbiani e le cornacchie, ci voleva anche l'esotico. La Garbatella, come del resto Roma e più o meno tutte le città italiane, è invasa dai pappagalli. Da noi ce ne sono in tutte le zone verdi, dal parco di Via Pullino, a quello di Via Magnaghi, a Piazza Brin, al parco di Commodilla e, ai margini del quartiere, nel grande parco Schott, nel parco Fao sulla Colombo, alla Caffarella. Non conoscendo i confini, si sono installati anche nei parchi privati. Insomma, dovunque c'è verde. Non li spaventa nemmeno il traffico: hanno occupato perfino i rami dei platani della Circonvallazione. Anche se nascosti dal fogliame, se ne avverte la presen-

za dal loro verso, una specie di stridio che non ha niente a che vedere col cinguettio dei nostri passerotti. In più, ai passerotti, come a tutti gli altri uccelli di piccole dimensioni, contengono il territorio e naturalmente il cibo. Non hanno attecchito al parco davanti all'Oratorio di San Filippo Neri, probabilmente perché qui sono fortemente contrastati dalla numerosa colonia dei piccioni che vi si è installata.

I pappagalli non sono uccelli migratori, come i merli, i pettirossi, gli storni. No, sono stanziali. Originari dell'America meridionale, hanno trovato un ambiente a loro adatto nel nostro Paese, comprati da appassionati dell'esotico e poi sfuggi-

Per la gioia dei bambini la "Collina dei conigli"

Tempo fa, in uno spazio verde ai margini della Garbatella, a Via Tiberio Imperatore, qualcuno abbandonò una coppia delle simpatiche bestiole. S'è formata una nutrita colonia, diventata "un bene della collettività"

di Enrico Recchi

Non, state tranquilli, non è il seguito del fortunato romanzo di Richard Adams del 1972 "La Collina dei conigli". In zona di confine con il nostro quartiere c'è un piccolo spazio verde che è diventato il "Parco dei conigli". Parliamo dell'area libera da costruzioni, in leggera pendenza, che si incontra in Via Tiberio Imperatore, subito dopo l'edificio della Scuola Media "Alessandro Severo". L'area non è stata mai utilizzata se non come passaggio pedonale per chi abita nelle case della Cooperativa Ferrotranvieri che sorgono



sulla Collina Volpi.

Un bel giorno, lo scorso anno, improvvisamente, qualcuno ha pensato di liberare (un termine chic, per dire che se ne è voluto disfare) una coppia di conigli da appartamento. Passare dalla condizione di animale domestico a quella di animale libero non deve essere stato facile per le piccole bestie, ma le attenzioni degli abitanti della zona e soprattutto dei bambini e l'evidente assenza di volpi e altri predatori ne hanno favorito l'ambientamento. L'area, che viene periodicamente ripulita dalle erbacce e dai rovi a cura del Comune e che è stata anche recintata, è diventata così un parco spontaneo all'aperto, dove i conigli hanno scavato le loro tane e hanno prolificato, nonostante qualche furtarello che comunque non ha influito seriamente sulla crescita del loro numero.

Se l'aumento del numero dei conigli non ha potuto seguire lo schema studiato dal pisano Fibonacci (il più noto studioso del fenomeno della riproduzione dei conigli secondo uno schema matematico, che visse tra il XII ed il XIII secolo), la loro presenza si è in ogni caso radicata e, possiamo dire, "istituzionalizzata", se è vero che sono comparsi avvisi che indicano gli alimenti che i conigli possono mangiare e ciò che invece è deleterio per la loro salute, oltre ad ammonimenti a non appropriarsi delle bestiole che sono un bene della collettività.

Oramai la loro presenza, via via sempre più numerosa, è diventata una sorta di attrazione della zona. Specialmente il pomeriggio nelle giornate calde si vedono frotte di bambini che si avvicinano guardinghi e sospettosi (loro ancor più che le piccole bestiole avvezze alla presenza umana) con in mano una carotina o un cespo di lattuga, sotto l'occhio vigile di genitori o nonni, per riprendere contatto con una realtà, quella degli animali da cortile, oramai lontana dalla nostra attuale cultura.

Fino a poco tempo fa c'era in giro per Roma la figura della "gattara", in genere una donna anziana che portava da mangiare alle colonie dei gatti randagi un tempo numerose nelle nostre strade (ma che fine hanno fatto i gatti randagi? Se ne vedono pochissimi). Oggi invece sono i conigli a ricevere le attenzioni amorvoli di animalisti grandi e piccoli. Un altro segno dei tempi che cambiano? ■

Adottiamo il Parco di Commodilla



pericoloso debordo della ghiaia sulle zone pavimentate con lastre di pietra e l'otturazione delle caditoie dell'acqua piovana e di quelle delle due fontanelle presenti. Non ultimo, segnaliamo la presenza dei monconi di due palme distrutte dall'infestazione del punteruolo rosso. In un altro articolo segnalavamo anche la presenza nel Parco di una pianta rara, originaria dell'Australia, il Brachichiton discolor, detto anche "albero bottiglia", un'essenza che si ricopre in estate di una immensa fioritura cremisi.

A ROTA LIBERA

aperitivi - wine bar

aperitivo "A Rota Libera"
6 €

a consumazione con
BUFFET LIBERO

in più vini, birra,
taglieri, crostoni

Si affitta sala
per feste private

Orario 18:00 - 2:00

Piazza Giovanni da Triora 5
email: arotalibera@live.it

Chiamiamo volontari per adottare il parco delle Catacombe di Commodilla. Conosci il parco delle Catacombe di Commodilla che si trova tra Via Giovannipoli e Via delle Sette Chiese? Come avrai notato, ultimamente è sporco e abbandonato, ormai è divenuto terra di nessuno alla mercé di qualunque incivile ne voglia fare scempio. Fino a pochi mesi fa era un parco pulito e fruibile. Bambini e cani avevano trovato una convivenza civile, ora invece è impraticabile tra cestini traboccanti di immondizia, vetri rotti e mille altri tipi di rifiuti. Vogliamo riprenderci il parco per renderlo di nuovo pulito e sicuro.

Stiamo organizzando un gruppo di volontari. Abbiamo già preso contatto con il Comune e con Legambiente, che è disposta ad aiutarci, ma ci servono cittadini volenterosi che, come noi, credano nella cittadinanza attiva. Se vuoi aiutarci o avere maggiori informazioni contattaci tramite: Utenza Facebook: Parco Comodilla Gruppo Facebook Salvare Comodilla Indirizzo e-mail: salvarecomodilla@yahoo.it

Pubblichiamo volentieri la lettera di questi volenterosi cittadini. Ricordiamo che Cara Garbatella aveva già denunciato tempo fa lo stato di abbandono del Parco di Commodilla, segnalando tra l'altro il

La più antica torrefazione della garbatella

ANTICA TORREFAZIONE SAN SALVADOR

PINCI...PIU'

CAFFE' PREGIATI SELEZIONATI TORREFATTI A LEGNA
Specialità dolciaria e ricercatezza...

*La tradizione del caffè dal 1901...
...di Padre in Figlio*

Fornitura di miscele speciali per BAR e Ristoranti

Vasto assortimento di Tè, infusi e tisane

Venchi Leone CUESINI FLAMINI BANCHI E MILANO

Piazza Attilio Pecile 39/40 - Roma - Tel. 06 5741963

Monsignor Nicolò Maria Nicolai: un precursore della Garbatella

A cavallo tra '700 e '800, al servizio dello Stato Pontificio, fu grande esperto di innovative tecniche agrarie, amministratore finanziario, topografo, storico d'arte, archeologo. Qui da noi impiantò la sua splendida villa di campagna e la sua sperimentale "Tenuta dai 12 cancelli".

Con la "Chiesoletta" di Sant'Eurosia ci ha lasciato un segno della sua intensa esistenza

di Enrico Recchi

Nicolò Maria Nicolai è per la maggior parte degli abitanti della Garbatella un nome sconosciuto o appena sentito nominare. Qualcuno però conosce il casale che porta il suo nome e che, dall'alto della collinetta posta tra Via delle Sette Chiese, la Colombo e Via di Villa Belardi, al confine del nostro quartiere, ancora domina la zona dove oggi è l'Università San Pio V.

Ma nella storia del nostro quartiere monsignor Nicolai è stato un personaggio molto importante.

Se ne è già parlato su "Cara Garbatella" in diversi articoli di Cosmo Barbato nei numeri passati, ma stavolta cerchiamo di andare un pochino più a fondo nella conoscenza di questo alto prelato della Curia romana e di spiegare come e perché la sua attività ha influito sul nostro quartiere.

Dunque, Nicola Maria Nicolai nasce a Roma nel 1756 e viene sin da giovanetto avviato alla carriera ecclesiastica. Siamo nella Roma di papa Clemente XIV Ganganelli, dominata dall'aristocrazia cattolica, dai cardinali e dalle loro beghe, con il Papa che deve affrontare il problema della soppressione dell'Ordine dei Gesuiti, fortemente richiesta da alcuni sovrani europei, Ordine che sarebbe stato poi ricostituito solo nel 1814.

Appassionato di studi classici ma interessato anche alle scienze, il nostro era ben dotato di ingegno e perspicacia, in un mondo dove chi era ben introdotto e capace aveva la possibilità di conquistare posizioni nella società romana, soprattutto se vestiva l'abito talare. Nicolai ben presto ricevette riconoscimenti per il suo operato ed incarichi che ne testimoniano le capacità. Fu Commissario generale della Camera Apostolica, organo importante nell'amministrazione finanziaria dello Stato della Chiesa, per circa 50 anni. Ma è sotto Gregorio XVI (1831-1846) - il pontefice contro cui scaglia le sue frecciate poetiche G.G. Belli - che Nicolai si afferma nel clero romano e, senza però arrivare alla porpora cardinalizia, raggiunge la carica di Ministro dell'Agricoltura dello Stato Pontificio.

Ma questa non era la sola occupazione di Nicolai. Si interessava anche di archeologia ed infatti fu presidente della "Pontificia Accademia di Archeologia", nonché presidente dell'Accademia dei Lincei, scrivendo un libro sulla Basilica di San Paolo che fu di grande aiuto per gli architetti che la riedificarono dopo il catastrofico incendio che la distrusse nel luglio 1823.

Ma la sua vera passione erano le scienze agrarie ed i suoi diversi campi di applicazione, spaziando così dalla rielaborazione del Catasto dei terreni e dalla conseguente riforma tributaria allo studio delle tecniche di coltivazione. Si interessò tra l'altro dell'introduzione dell'eucalipto



La tomba neoclassica di monsignor Nicolai, opera di Giuseppe Fabris, nella chiesa di Santa Maria del Gonfalone, in Via dei Banchi Vecchi.



L'unico portale superstite dei dodici dell'"arboreto" di monsignor Nicolai. Si trova in Via delle Sette Chiese.

nelle zone paludose, dopo aver accettato la sua utilità nelle opere di bonifica, percorrendo di molto la piantumazione di eucalipti effettuata sistematicamente nel ventennio fascista nelle aree della Pianura Pontina. Coordinò anche la ristrutturazione del porto di Civitavecchia che era il porto principale dello Stato Pontificio.

Nel periodo in cui ricoprì la carica di Ministro dell'Agricoltura prese a cuore lo stato di abbandono in cui versava la campagna romana in quegli anni. La maggior parte delle proprietà terriere erano controllate da una inerte nobiltà. Intere tenute e vasti appezzamenti venivano lasciati incolti o affidati alla discutibile gestione di fattori, mentre i contadini, la manodopera, vivevano nella povertà assoluta, in condizioni igieniche miserevoli con conseguenze nefaste sul tasso di sopravvivenza infantile e sulle aspettative di vita in generale.

Tra i vari scritti di monsignor Nicolai, l'opera che ci interessa maggiormente è "Memorie, leggi e osservazioni sulle campagne e sull'annona di Roma" del 1803, perché in questo suo studio troviamo alcune annotazioni che riguardano anche la futura Garbatella e zone limitrofe e ci aiutano a capire come si presentasse all'epoca il territorio su cui poi sarebbe sorto il nostro quartiere. Propose anche la cosiddetta "Tassa di miglioramento", una tassa cioè che veniva imposta a coloro che lasciavano i propri terreni incolti, mentre non gravava su chi li faceva coltivare industrialmente e proficuamente.

La stesura del Nuovo Catasto com-

portò un immane lavoro di rilevazione e di riporto di informazioni secondo criteri più esatti e più moderni, attraverso la rielaborazione di tutti i dati già fatti raccogliere sotto Papa Pio VI (1775-1799). Dall'opera riusciamo ad avere un quadro d'insieme delle campagne che circondavano Roma, delle varie proprietà, dello stato delle strade che conducevano a queste proprietà e, non ultimo, dei vari monumenti che si trovavano lungo il percorso. E il monsignore fece applicare con estrema attenzione i principi da lui propugnati nella sua splendida tenuta che si trovava appunto alla Garbatella, che naturalmente all'epoca non aveva questo nome, ma era indicata genericamente

come Colli di San Paolo. Nicolai era fiero del suo "arboreto", nel quale sperimentò molte specie fruttifere. La proprietà sarebbe passata solo più tardi alla famiglia milanese dei Santambrogio, che avrebbero poi donato la "Chiesoletta", l'attigua Vaccheria (poi trasformata in Oratorio) e alcuni terreni circostanti ai Padri Filippini. Quindi il già citato casale, con la tenuta che lo circondava, era la villa di campagna del Nicolai, che in città abitava nei pressi di Largo Argentina. Della proprietà Nicolai resta ben evidente una delle entrate alla tenuta, un magnifico portale posto su Via delle Sette Chiese all'altezza dell'Università San Pio V.



La "chiesoletta" di Sant'Eurosia, già cappella della tenuta.

La sua passione per le scienze agrarie lo portò anche ad elaborare un calendario rustico, antesignano di quelli odierni di Barbanera e Frate Indovino, con l'indicazione di tutti i lavori che andavano svolti in campagna mese per mese secondo il susseguirsi delle stagioni. Come detto, proprio grazie ai libri scritti da Nicolai siamo a conoscenza di molti dettagli che riguardano quella che allora era la campagna intorno a Roma e che oggi fa pienamente parte della città.

Il nostro quartiere all'epoca chiaramente non esisteva e tutta l'area era raggiungibile solo grazie alla Via Ostiense. Quindi Nicolai, per questo settore, parte appunto da Porta San Paolo, dove inizia la Via Ostiense, mettendo subito in evidenza come la zona fosse infestata da aria malsana ed il terreno fosse spesso inondato dalle esondazioni del vicino Tevere. Le vigne, la cui coltivazione era preponderante nella zona, beneficiavano però delle alluvioni del fiume, perché la terra, come dice Nicolai, veniva "ingrassata" dai depositi fluviali. Per fortuna quei terreni, che molto più tardi avrebbero costituito gli spazi su cui sarebbe stata edificata la Garbatella, erano in parte protetti dallo "sperone" tufaceo delle colline di San Paolo.

Alcuni toponimi ancora esistenti nel nostro quartiere (Via di Vigna Pozzi, Vigna Serafini) ci portano a pensare che i vigneti fossero largamente diffusi in un'area con scarsa presenza dell'uomo. Qualche casale qua e là si distingueva nel panorama, assieme ad alcune torri di avvistamento, residui medioevali, come la Tormarancia, chiamata appunto anche Torre delle Vigne. Quindi in un'area essenzialmente agricola spiccava la presenza di una piccola chie-

LOTTO 12

La Vineria

Aperto pranzo e cena menù prezzo fisso

BAR La Sosta

Via F. Passino 10/12/14 - 00154 Roma

Tel. 06 64520196

Cara Garbatella
www.caragarbatella.it

Periodico di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella

Iscritto al Tribunale di Roma n° 137 dell'8 aprile 2004 anno 9 n° 32
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione Ottavio Ono - Antonella Di Grazia - Eraldo Saccinto
Distribuzione curata da Guido Barbato
Grafica e foto Giancarlo Proietti - Massimo De Carolis
Coordinatore informatico Remo Terenzi
Collaboratore organizzativo Tiziana Petrini
Collaboratori Cosmo Barbato - Antonio Angelucci - Gianni Rivolta
Responsabile del sito Vincenzo Lioi

Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma



nta Nicolai. Anche qui, come nel Casale Nicolai, operò il grande architetto Giuseppe Valadier.



Il Casale Santambrogio, già Casale Nicolai, sito in cima alla collina dove si trova la libera Università San Pio V. Il casale fu ristrutturato dall'architetto Giuseppe Valadier, amico del Nicolai.

sa settecentesca, quella che sarebbe poi diventata la "Chiesoletta" dedicata ai Santi Isidoro ed Eurosia, il primo agricoltore e protettore dei contadini e la seconda protettrice contro tempeste, fulmini e grandinate, i massimi flagelli per l'agricoltura. Nicolai dedicò particolari attenzioni alla chiesa di Sant'Eurosia (chissà perché Sant' Isidoro viene spesso dimenticato), per risparmiare ai suoi contadini il lungo percorso fino alla Basilica di San Paolo per ascoltare la messa domenicale. La fornì di una campana (oggi è la più piccola della parrocchia di San Filippo Neri), pagò i successivi restauri affidati all'opera del suo amico, il grande architetto Giuseppe Valadier, che gli ammodernò anche il casale in cima alla collina. La tenuta di Nicolai era particolarmente grande, o almeno così sem-

brava ai pochi abitanti della zona e agli agricoltori che vi lavoravano, da essere chiamata "Tenuta dei 12 cancelli". Usciti dalla Porta San Paolo, la prima tenuta censita dal Nicolai era quella dei "Prati di San Paolo", confinante con l'omonima basilica ed il monastero, proprietà dei monaci benedettini. Larga parte della tenuta era lasciata a pascolo per il bestiame e a fieno, anche perché, avendo un livello inferiore in alcuni punti a quello del fiume, era soggetta alle frequenti "escrescenze della marrana" detta del Ponticello di San Paolo (forse il ponticello sull'Ostiense da dove inizia la Via Laurentina), e quindi non conveniva coltivarla. Gli allagamenti venivano chiamati "rigurgiti del terreno", un modo assai colorito che rende bene l'idea della

fuoriuscita dell'acqua di origine fluviale dalla terra. Le altre proprietà che si incontrano lungo la Via Ostiense appartenevano ai principi Borghese, al marchese Serlupi o erano di pertinenza di ordini ecclesiastici o di chiese. Sempre Nicolai ci racconta che erano presenti in zona cave di pozzolana, delle quali sono state ritrovate recentemente sicuri resti nei lavori di scavo nelle catacombe di Santa Tecla in Via Silvio D'Amico. Più avanti sull'Ostiense venivano incontrati terreni definiti "mezzagne", cioè con molti sassi o

tufi scoperti o poca terra, scarsamente utili allo sviluppo dei semi ed in genere, proprio per questo, destinati a pascolo. Ancora oltre, sulla Via Ostiense e sulle sue diramazioni, ritroviamo tenute con nomi che ci ricordano località a noi note: Tenuta del Grottone (Via Valle del Grottone zona "I Granai"), Tenuta delle Tre Fontane, Tenuta di Tor di Valle ed ancora più in là, sempre sulla Ostiense, la Tenuta di Mostacciano, la Tenuta di Vallerano ecc. E mentre i valori dei terreni agricoli crescevano, sia per la trasforma-

zione delle rendite agricole in rendite urbane sia per la speculazione, la Garbatella restava ancora terreno non individuato dagli speculatori, da quelli che nel futuro lontano sarebbero stati chiamati palazzinari. A Nicolai il Comune di Roma ha dedicato una strada, non alla Garbatella però, ma nella periferia di San Basilio. Insigne il suo monumento funebre in stile neoclassico dello scultore Giuseppe Fabris: si trova in centro, nella bella chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, in Via dei Banchi Vecchi. ■

Il "Socrate" quando c'è! Progetto teatro a scuola

Andato in scena ad aprile "L'amore quando c'era" con la partecipazione della classe IV A del Liceo della Garbatella

Interessante progetto scolastico-teatrale è quello iniziato da un gruppo di studenti del "Socrate", il Liceo classico della Garbatella, promosso dall'attore Daniele Coscarella. I ragazzi si sono preparati e hanno messo in scena nel mese di

prende ispirazione lo spettacolo. La storia messa in scena narra dell'amore finito, come si può facilmente intuire dal titolo, di Amanda e Tommaso. Amanda, interpretata dall'attrice Eva Milella, è proprio un'insegnante delle scuole superiori. Gli

Complimenti quindi a chi ha ideato il progetto e soprattutto a questi giovani socratici, non soltanto dediti alla traduzione delle tragedie classiche ma anche interpreti della drammaturgia contemporanea! Lo spettacolo si è tenuto all'Accento Teatro Roma dal 4 al 14 Aprile 2013.

Cast
Tommaso : Daniele Coscarella
Amanda : Eva Milella
I ragazzi della classe IV sezione A del Liceo Socrate (nella foto)
Regia : Pascal La Delfa
Scene : Alessandra Ricci,
Elettra Marta Massimilla



aprile uno spettacolo tratto dal libello di Chiara Gamberale "L'amore quando c'era". Grazie all'aiuto dei professori e alla disponibilità della scuola, è stato possibile per i giovani liceali partecipare ad un progetto artistico totalmente autofinanziato. Infatti, a causa dei noti tagli verso la pubblica istruzione, ormai da tempo le scuole italiane hanno poche possibilità di ricevere finanziamenti per laboratori come questo. La giovane e ormai nota scrittrice, ex alunna del liceo stesso, si è offerta di privilegiare l'Accademia dei Cento e la scuola romana del suo testo, da cui appunto

studenti hanno avuto infatti il compito di rappresentare sul palcoscenico la classe della giovane donna. Nello specifico, i ragazzi si sono incontrati per molte settimane per esercitare la dizione, la coordinazione e ovviamente la recitazione. Il tutto è avvenuto grazie alla supervisione e ai preziosi consigli di Coscarella, protagonista stesso della rappresentazione nel ruolo di Tommaso. Ogni alunno ha avuto la possibilità di ottenere una parte all'interno dello spettacolo, di partecipare alla parte tecnica, occupandosi della scenografia, delle luci o dell'editoria.

TRATTORIA
"LE SCALINI DE MARISA"
Cucina Romana
LI SAPORI DE HA ROMA ORMAI SPARITA

Via Roberto de Nobili 17 - Tel 06 51601909
00154 Roma - Rione Garbatella

AUTORIMESSA TROIANO II
IL GARAGE TROIANO
ti offre parcheggio per qualunque tipo di veicolo dalle auto ai camper.

- AUTORIMESSA NO STOP -
Servizi e parcheggi 30% di sconto

ALCUNI DEI SERVIZI OFFERTI:
- Accurato lavaggio a mano (interno/esterno)
- Graftaggio - ingrascaggio
- Lavaggio motori - tappezzeria
- Ricarica aria condizionata
- Cambio marmitte - Pasticche freni
- Tagliandi completi

Visita il nostro sito per conoscere tutti i nostri servizi e offerte:
<http://garagetroiano2.altervista.org/>
Via Prospero Alpino, 74 - Tel. 06 5781142 / 347 7322842

Hagape2000

Donare il 5x1000 è facile veloce e non ti costa nulla
SOSTIENICI
Hagape 2000 - onlus
c.f. 97194130585

Centro per le Attività Creative

Sede operativa e Segreteria
Via Pulino 71 - 00154 Roma
Tel. 06 97842671 - 3462340281
www.hagape2000.it
e-mail: hagape2000@fastwebnet.it

Maurizio & Lora ...

Laboratorio di Orologeria
Specializzato: OROLOGI e Grandi Marche

Orologi da Tasca e da Polso - Riparazioni e Restauro Pendoleria
Ritiro e Consegna a Domicilio
Sostituzione Pile e Cinturini MORSELLATO

Roma Via G. Ciannarra, 7 (Circ. Ostiense) 334 1413290
Orario: 9,30 - 18,00 (Sabato chiuso) 06 81173467

Disquisizione sul "sesso" della torre medioevale dirimpettaia della Garbatella

Tormarancia o Tormarancio?

di Cosmo Barbato

Cominciamo col demolire una credenza consolidata. La Tormarancia attuale non è quella "originale", nel senso che è esistita un'altra Tormarancia, situata non tanto vicino alla nostra ma nella stessa tenuta, crollata o distrutta non sappiamo quando, forse nel XIV secolo, della quale però si sono ritrovate poderose tracce di fondazione all'interno del Parco di Tormarancia. Il nome di Tormarancia si trasferì nel tempo all'attuale torre, la più importante tra quelle superstiti del circondario. Da quell'imprecisato momento in poi la nostra torre, indicata nella cartografia antica come Tor delle vigne, cominciò a chiamarsi Tormarancia: raccolse cioè il nome della distrutta consorella maggiore.

Da questo punto in poi, quando parliamo di Tormarancia, ci riferiamo alla torre che sventa sulla collinetta che si affianca al bel Viale di Tormarancia. "Maschio o femmina"? Si può disquisire del "sesso" di una torre? La toponomastica moderna si è già pronunciata: "femmina", stando al nome del Viale.

La cartografia antica chiama la nostra torre, almeno fino al 1453, Tor delle vigne, pare per via della fertilità del territorio: vi sgorgano infatti tre sorgenti ed è attraversata dal Fosso di Tor Carbone, oggi in parte ricoperto (per anni le sue frequenti esondazioni allagavano Shangai, la misera borgata oggi scomparsa, che si era andata formando nella seconda metà degli anni Venti del secolo scorso).

In una carta del 1480 appare per la prima volta il nome di Tormarancia riferito alla Tor delle vigne e da quel momento in poi sempre così, "Tormarancia" e mai "Tormarancio" (fatta eccezione per un modo di dire popolare degli anni 30/40 del secolo scorso dei vecchi abitanti di Shangai: "Tor marancio" o addirittura "Tor m'arrancio", con riferimento

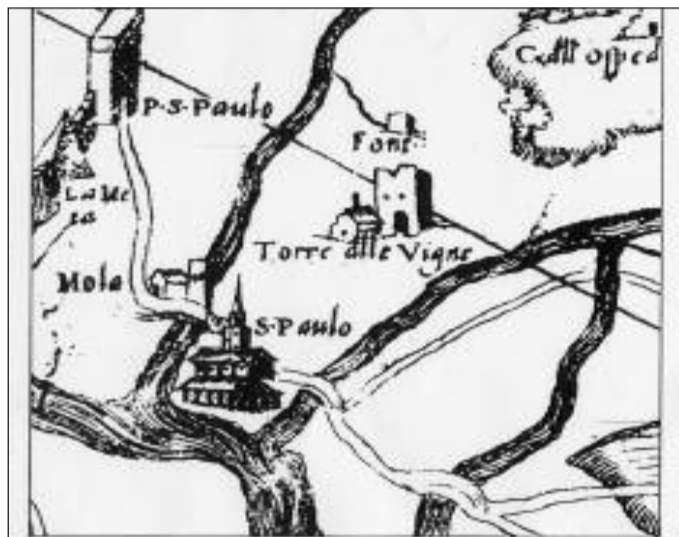
alla vita precaria che si conduceva nella borgata). Tormarancia è anche il toponimo che riporta il massimo studioso della Campagna romana, Giuseppe Tomassetti (1910/1926). Dello stesso avviso è anche un altro ricercatore, Giovanni M. De Rossi, nel suo "Torri medioevali della campagna romana" (1981). "Lo stradario di Roma" di Benedetto Blasi (1922) cita Tormarancia. Lo stesso fa Sergio Delli nel suo monumentale "Le strade di Roma" (1989). Viene definita

tutte esposte ai Musei Vaticani. Si è immaginato che quella grande proprietà sia pervenuta successivamente a un ricco liberto di nome Amaranthus. Sicché dal suo nome la tenuta si chiamò inizialmente "praedium Amaranthianum", cioè "Fondo di Amarantho". Quando, nel 1200, fu eretta la prima torre così come anche la nostra (probabilmente dai potenti Conti di Tuscolo), nel tempo l'aggettivo "Amaranthianum" riferito al fondo si trasferì alla torre, passando

lato. È posta in cima a una collina a 800 metri dalla Via Ardeatina e a poco di più dall'Ostiense. Alta 15 metri, poteva essere in grado di segnalare con le numerose altre torri dislocate lungo l'Ardeatina e l'Appia Antica. L'ipotesi della derivazione dal nome della tenuta (e quindi della torre) da quello del liberto Amaranthus è tutt'altro che provata, però finora sembra la più plausibile. Scartata un'altra che farebbe riferimento al colore rossiccio (con qual-



del pontefice: PPNV, cioè Papa Nicolò V. I romani, interpretando sarcasticamente quella sigla, peraltro riportata in tutte le opere edificate o restaurate in quegli anni, la lessero come "Poco Pane Niente Vino", alludendo al fiscalismo di quel pontefice. Agli inizi dell'800 poi la grande proprietà fu acquistata da una facoltosa



Tratto della mappa della Campagna romana redatta nel 1547 dal cartografo fiorentino Eufrosino della Volpaia, al tempo del pontefice Paolo III Farnese. La nostra torre è indicata ancora con l'antico nome di Torre alle Vigne.



Tormarancia ancora isolata nella campagna agli inizi degli anni Quaranta del secolo scorso in un disegno del pittore Umberto Padella. Oggi, liberata dagli edifici che le si erano addossati, domina una zona intensamente popolata.

Tenuta di Tormarancia la porzione di territorio aggregato di recente al Parco dell'Appia Antica. E Tormarancia si chiamava la tenuta di 232 ettari alla quale, tanto la prima torre quanto la nostra, facevano la guardia. Ma perché quel "marancia"? Una prima osservazione: "marancia", come aggettivo del sostantivo femminile "torre", non poteva che essere femminile anch'esso.

Si è appurato che in antico, cioè nel III secolo dopo Cristo, proprietaria del fondo fosse la famiglia senatoria dei Numisi, che ha lasciato nel territorio non poche importanti testimonianze archeologiche, oggi quasi

ovviamente al femminile.

Le torri avevano una funzione giurisdizionale, cioè ribadivano il possesso su una proprietà (come mettere il cappello su una sedia). Ma avevano anche una funzione semaforica: nella campagna romana, dopo l'incursione saracena giunta dal mare del IX secolo che colpì le basiliche di San Pietro e di San Paolo, poste fuori delle mura, si andò creando un sistema di torri di segnalazione con fuochi (di notte) e con fumi (di giorno) per allertare la città nel caso di un nuovo sbarco o di una delle frequenti scorriere arabe lungo la costa. La nostra torre ha base quadrata di 6 metri per

che forzata, amaranto) dei blocchetti di tufo con i quali è costruita la torre, come quasi tutti gli edifici medioevali coevi di Roma e della Campagna romana.

Lunga è la storia della nostra torre. Nel tempo fu dei Bottoni, dei Leni, dei Tebaldi. Nel 1470 un Tebaldi vendette parte della tenuta all'ospedale di Santa Santorun (l'attuale San Giovanni) e 18 anni dopo un Leni vendette allo stesso ospedale un'altra parte della tenuta. In precedenza, sotto il papa Nicolò V (1447/1455), la torre dovette subire un restauro, a giudicare da una piccola lapide oggi scomparsa recante il monogramma

nobildonna, Marianna di Savoia contessa di Chablais, figlia di Vittorio Amedeo III re di Sardegna, che la utilizzò proficuamente come cava di pozzolana, come fertile tenuta agricola e, non ultimo, come campo di importanti scavi archeologici.

In conclusione, torniamo al "sesso" della nostra torre. Che sia esistito o no quel liberto Amaranthus, che avrebbe trasmesso il suo nome alla tenuta e alla torre, certo è che quel "marancia" è la contrazione dell'aggettivo "amaranziana" relativo al sostantivo "torre": femminile il sostantivo, necessariamente femminile l'aggettivo. ■

di Leopoldo Tondelli

Qual è la motivazione che spinge un campione di calcio all'apice della sua carriera a porre per iscritto su brogliacci di carta degli appunti riguardanti le regole della disciplina? La voglia di prepararsi un futuro da post calciatore come allenatore? La semplice passione per un gioco che pratica da bambino?

Leggendo il libro postumo di Agostino Di Bartolomei, capitano della Roma, Campione d'Italia 1982-83, patrocinato dal figlio Luca, scopriamo che diverse possono essere le risposte a questa domanda, non solo rapportate al calcio degli anni settanta-ottanta, ma soprattutto riferite al calcio dei nostri giorni. Il libro dimostra una sorprendente attualità nel rappresentare da parte dell'uomo-calciatore la sua visione volta a tutelare questo sport, che in questi due ultimi decenni si è modificato non solo nelle sue regole (il libro infatti tiene conto delle modifiche apportate negli ultimi anni al regolamento del gioco che è stato quindi aggiornato rispetto alla versione originaria) ma anche nella sua organizzazione e soprattutto nella partecipazione sempre più virtuale dei suoi tifosi.

Tra passione e cultura sportiva

Agostino Di Bartolomei e il suo Manuale del calcio

Il libro postumo, "L'ultima partita", Ed. Fandango, tratta della "Vittoria e sconfitta" del popolare calciatore. L'attualità del messaggio a tutela dello sport più appassionante

Il lavoro infatti svela anche la formazione culturale dell'uomo Di Bartolomei (diplomato nel nostro Liceo scientifico Borromini e studente universitario iscritto alla facoltà di Scienze politiche alla Sapienza). Non a caso il libro contiene un capitolo dedicato all'origine del gioco del calcio, sottolineando l'importanza della storia dello sport nelle dinamiche sociali ed istituzionali di diverse epoche storiche, ma anche l'importanza umana (frequentante da adolescente l'Oratorio di San Filippo Neri del nostro quartiere, sotto la guida umana e spirituale di Padre Guido). Nell'Oratorio assimilò alcune regole di vita comportamentali che trasferì nel calcio professionistico e negli stadi: come quella di protestare con l'arbitro in modo sempre pacato, tenendo le braccia dietro la schiena, perché prima funzione del capitano è quella di essere un esempio positivo

per i compagni di squadra e per i tifosi. Infatti il suo decalogo del calcio contiene suggerimenti non solo dal punto di vista tecnico, ma anche comportamentali, appunto come il rispetto nei confronti dell'arbitro e degli avversari nonché suggerimenti nella cura del proprio corpo.

Il libro è sorprendentemente piacevole da leggere, malgrado contenga semplici regole e indicazioni tecniche. Alla fine del volume sono pubblicate interviste a Nils Liedholm, a Giampiero Boniperti e a Sandro Ciotti che svelano in modo definitivo lo scopo di trasmettere soprattutto al



giovane lettore una adeguata educazione sportiva, da un campione che portava in quegli anni la fascia da capitano al braccio completamente bianca, con un messaggio culturale da trasmettere, che cioè la fascia è

una istituzione sportiva, che deve essere bianca, in quanto neutra, come devono essere tutte le istituzioni.

Il libro completa, quindi, la storia umana di Di Bartolomei, illustrata dal film di 11 metri, diretto da Francesco Del Grosso, presentato lo scorso anno al Festival di Roma, insieme ad un precedente libro di Giovanni Bianconi uscito in due edizioni, dal titolo "L'ultima partita", Vittoria e sconfitta di Agostino Di Bartolomei, edizioni Fandango, nel quale si ricordava la carriera di calciatore, le sue vittorie, le sconfitte ed il conseguente distacco da Roma, la sua città.

Egli, nel trasferirsi a Milano, trasmise ai milanesi una diversa immagine del romano, non sbruffone o superficiale, ma di ragazzo, sì introverso, ma affidabile, serio, che lo vide protagonista negli anni della "Milano da bere" fino all'arrivo di Berlusconi alla guida del Milan.

A proposito di cinema, il nostro Agostino è il giocatore della Roma più citato nei film della "commedia all'italiana" degli anni settanta-ottanta, così da consacrarlo, in quel periodo, come giocatore più amato e popolare della Roma, malgrado non avesse mai indossato la maglia della nazionale maggiore. ■

Il corso d'acqua che scorre sotto la Circonvallazione Ostiense

Per il risanamento del fiume Almone



Il Fiume Almone all'ingresso del condotto sotterraneo all'interno del Parco Scott

L'Associazione di volontariato "Comitato per il Parco della Caffarella" e l'Associazione culturale "Humus" hanno presentato i giorni scorsi uno splendido volumetto di 112 pagine intitolato "Il sacro Almone da fiume a discarica", nel quale si riassume la storia del fiume Almone dal mito alla storia romana a quella medioevale a quella preindustriale fino a quella dei nostri giorni che lo vede ridotto a lurida fogna. Il volume si inquadra in una campagna rivolta alla società Acea Ato2 e alla Regione Lazio perché si provveda finalmente al risanamento delle acque dell'Almone, il terzo affluente del Tevere. Si chiede di reinserire

l'Almone tra i fiumi soggetti a monitoraggio, sospeso dal 2004; di provvedere a bonificare l'alveo del fiume da rifiuti solidi; di chiudere al transito delle auto le aree soggette a discarica; di perseguire i reati ambientali; di far depurare dall'Acea Ato2 tutte le acque reflue dei Comuni dei Castelli romani, di Ciampino e dei quartieri Quarto miglio e Statuario; di spostare le aree di autodemolizione dal perimetro del Parco dell'Appia Antica.

Come ricordano i nostri nonni, l'Almone, nel territorio della Garbatella, scorreva a cielo aperto lungo il percorso della attuale Circonvallazione Ostiense, prove-

niente appunto dalla Valle della Caffarella e sotto passando l'Appia Antica all'altezza del ristorante Quo Vadis. Nel nostro territorio, dove l'Almone spesso si impantanava, si veniva ad approvvigionarsi di rane, da portare nelle magre tavole o da vendere per rimediare qualche spicciolo. Poi il fiume procedeva verso il Tevere, alimentando all'altezza dell'Ostiense la centrale termoelettrica Montemartini, oggi museo archeologico. Infine, con la costruzione della Colombo e con l'estendersi della Garbatella lungo l'asse della Circonvallazione, il fiume "scompare", inghiottito da un condotto sotterraneo che giace a 17 metri sotto il piano stradale. L'Almone oggi si interra in un "incile" che si trova ai margini del Parco Scott, dove arriva già inquinato dagli scarichi incontrollati che si riversano lungo il suo percorso dalla base dei Castelli romani e nel quale confluisce anche la grossa cloaca del Quarto Miglio. In tali condizioni di inquinamento il fiume non poteva più affluire nel Tevere. Così è stato semplicemente deviato nel grande collettore di sinistra del Tevere, diretto al depuratore, il quale però, ricevendo una eccessiva massa d'acqua (acque del fiume e acque nere), non è in grado di svolgere agevolmente la sua funzione di depurazione.

Per informazioni sulla campagna di risanamento dell'Almone ci si può rivolgere al Comitato per il Parco della Caffarella tel/fax 067803513, www.caffarella.it

Per i 90 anni di nonno Angelino

Il 18 febbraio 1923 nasce a Roma, per l'esattezza a Porta Metronia, Angelo Bruni detto "Angelino" e, con i suoi, si trasferisce, quando era molto piccolo, nello storico quartiere della Garbatella. E' curioso notare che il mio amato nonno compie 90 anni proprio il giorno in cui, tre anni prima, viene fondata la Garbatella! Forse da questo nasce il mio amore per questo quartiere che porto sempre nel mio cuore. Tornando a mio nonno, egli cresce in una famiglia numerosa in un piccolo appartamento nell'Albergo Rosso, ed inizia a lavorare molto giovane per aiutare i genitori ed i fratelli più piccoli. Nel suo cammino si



troverà davanti gli anni duri della guerra che non risparmiarono neanche lui: nel fiore della sua gioventù viene chiamato alle armi, imbarcato e diretto verso l'Africa. Mi racconta sempre il perché della sua paura per il mare, dovuta al fatto che la nave sulla quale viaggiava viene bombardata e affondata, e lui terrorizzato cerca di salire sulle strutture più su che può mentre la nave si inabissa. Con i suoi racconti riesce a portarmi con lui in quei momenti, quando infine cade in acqua, perde i sensi e viene salvato da un soldato americano, di cui conserva una foto, ingiallita dal tempo, dietro la quale c'è una nitida dedica a lui!

Operaio dell' Ottica Meccanica (OMI), spesso mi racconta le battaglie e le occupazioni che lui e gli altri operai hanno affrontato per far valere i loro diritti. E mi racconta l'incontro in fabbrica con mia nonna Nanda, dal quale sboccherà un amore fortissimo che li tiene legati ancora oggi dopo 65 anni di matrimonio. Loro hanno trasmesso a mia madre i veri valori della famiglia che lei ha riversato su di me e mio fratello.

Grande sportivo, appassionato sia di boxe che di ciclismo (conosce alla perfezione la vita di Fausto Coppi), ama anche i grandi artisti nel campo della musica leggera, come Claudio Villa e, da buon romano, Alvaro Amici. Ottiene anche molti consensi nelle sale da ballo dove si diletta nei più svariati balli tra cui uno spettacolare tango argentino. Dotato di una spiccata romanità, oggi ha raggiunto un importante traguardo della sua vita: 90 anni! Sono orgogliosa di averlo vicino, così come i figli Roberto e Daniela, la nuora Fabiana, il genero Aleandro, e gli altri nipoti Alessandro, Noemi, Roberto e la piccola pronipote Aurora. Attraverso questa lettera ho cercato di descrivere una persona che mi ha insegnato qualcosa di veramente prezioso: l'amore incondizionato di un uomo per la sua famiglia! Spero che tenendomi per mano continui ad accompagnarmi nel cammino della vita, incoraggiandomi ad affrontare le mie paure, come faceva quando ero piccola, mentre imparavo a restare in equilibrio sulla bicicletta e lui mi sosteneva per non farmi cadere. Auguri nonno!

tua nipote Cristina

A passeggio per la Garbatella: un'emozione da vivere

Si è svolta il 21 marzo alla Garbatella, presso la Casa delle imprese in viale G. Massaja, la prima festa della Primavera organizzata dalla CNA di Roma, per promuovere e far conoscere ai cittadini romani le realtà faticosamente produttive della media e piccola impresa, nonché le realtà artigianali che con impegno e tenacia affrontano la dura realtà della crisi economica che attraversa ogni settore; una festa all'insegna della fiducia e orientata alla qualità dei prodotti, forse non troppo noti ma che rappresentano piccole realtà di assoluta eccellenza nostrana. La festa, che si è protratta anche nelle prime ore del pomeriggio, è stata decisamente partecipata: a voler dimostrare che la qualità sa sempre interessare i cittadini attenti alla autenticità e genuinità dei prodotti.

Per l'occasione è stato presentato da Erino Colombi, presidente della Cna di Roma, un itinerario da percorrere in un'ora e mezza nel quartiere, a cura di Gianni Rivolta: "Passeggiando per la Garbatella, un'emozione da vivere". Ci muoveremo attraverso circa dodici punti che ritengo siano i più interessanti dal punto di vista storico e architettonico - ha detto Rivolta, giornalista, storico e curatore della cartina del percorso. Chi vorrà percorrerlo conoscerà botteghe artigiane e itinerari gastronomici di grande interesse di un quartiere che da decenni affascina i romani e non solo. Di qui è passato Gandhi, qui hanno tratto fonte di ispirazione registi come Pasolini e Moretti, attori come Sordi e Montesano. Con questa cartina - ha concluso Rivolta - desidero accompagnare gli appassionati, i turisti, i semplici curiosi di un itinerario tra la storia.(O.O.)

Un'autorimessa di qualità

di Orietta Vidali

Schiavi d'Abruzzo è un piccolo paese ai confini con il Molise da cui provengono, storicamente, moltissimi tassisti romani e tanti operatori professionali collegati



alla gestione delle automobili. Per questo non ci sorprende l'origine di Antonio Tucci, titolare dell'Autorimessa Troiano II ubicata in Via Prospero Alpino 74, angolo Circonvallazione Ostiense, di fronte alla ex Manifattura Tabacchi. L'autorimessa ha da sempre puntato sulla qualità dei servizi e sull'attenzione ai clienti che confermano l'affabilità e la disponibilità di Antonio e dei suoi collaboratori.

In un'area di 5.000 mq, con i suoi 250 posti auto e aperto 24 ore su 24, in effetti, il garage Troiano permette non soltanto il parcheggio per qualsiasi tipo di veicolo, dalle auto ai

camper, ma anche una serie di servizi che vanno da un accurato lavaggio a mano, al grafitaggio e al cambio d'olio. Nello sforzo di risolvere il più possibile i problemi ai suoi clienti l'autorimessa è dotata anche di un servizio di autofficina che fornisce il tagliando completo, piccole riparazioni, pasticche freni, revisioni e ricarica aria condizionata.

L'orientamento al cliente non si limita ai cittadini di Garbatella ma si estende alla rinnovata vitalità dei nuovi insediamenti economici che hanno riqualificato l'Air Terminal: la linea ferroviaria 'Italo' e la magnifica casa del gusto 'Eataly'. Sconti particolari sono riservati ai possessori del biglietto del treno veloce che fa scalo alla Stazione Ostiense a cui è offerto, se richiesto, anche l'accompagnamento in stazione!

"Svolgiamo il nostro lavoro con cura e passione - ci dice Antonio Tucci - e questo, in un'attività di servizio, è molto apprezzato dai nostri clienti che registrano una differenza rispetto ad esperienze precedenti". Una visita al garage Troiano II può avvenire anche in maniera virtuale visitando il moderno sito internet <http://garagetroiano2.altervista.org>.

La Torricella 2
Ristorante Pizzeria
FORNO A LEGNA

Si accettano tutti i tipi di Buoni Pasto

C.nc Ostiense, 192 00154 Roma Tel. 06 5134718

l'enoteca

13 gradi

- Corsi di approfondimento sul vino
- Sabato degustazioni
- IDEE REGALO - confezioni personalizzate

P.zza Bartolomeo Romano, 4 - 00154 Roma (di fronte Palladium)
Tel. 06 83601573 - 333 3015847 - info@13gradi.it - www.13gradi.it

MERCERIA

di Emanuela Pinici

INTIMO pigiami uomo - donna
CALZE
FILATI

Via Giovanni Battista Magnaghi, 35/37 Tel. 06 5137959

PUNTOVISTA
di Antonella e Fabio Ciaffi

• Ottica e Laboratorio
• Contattologia

dal 1987

Circ.na Ostiense, 148-150-152 00154 Roma - Tel./fax 06 5133972

In Via Persico un impedimento pedonale

Ho pensato ad uno scherzo da parte del Municipio la prima volta che ho notato in Via Ignazio Persico, di fronte all'entrata del parco pubblico, uno scivolo pedonale, segnalato da ringhierine, tra il marciapiede e la carreggiata sulla quale, proprio in prossimità dello scivolo, c'è il parcheggio a spina, regolarmente delimitato da segnaletica orizzontale. Il sorriso si è subito spento quando ho pensato a quali difficoltà affrontano disabili in carrozzina, nonni con i passeggini, non vedenti e tutti coloro per i quali allontanarsi da quel punto per scendere dal marciapiede è un problema. Si invita l'ufficio competente del Municipio ad un sopralluogo per provvedere a rimuovere l'impedimento. ■



12ma edizione del premio Fantasia di Garbatella

Giunto alla 12ma edizione, il premio Fantasia di Garbatella, promosso dall'Associazione Il tempo ritrovato, ha concluso le molte manifestazioni del Buon compleanno Garbatella che si sono tenute presso il teatro In Portico alla Circonvallazione Ostiense. Qui, come cornice del premio, si è avuta la bella mostra fotografica di Francesco Piastra. Il premio Fantasia di Garbatella è dedicato al maestro Carlo Acciari: erano presenti la sorella, il fratello ed i figli del pittore che ha dipinto il quartiere per circa 60 anni e che ha donato all'Associazione un quadro, la cui riproduzione costituisce il premio. Quel dono voleva promuovere la diffusione dell'arte tra le nuove generazioni. Questi i premiati 2013: Mirko Guastatore, ballerino; Francesca Cicchinelli, mezzosoprano e cuoca di Casetta rossa; Andrea Furbini, poeta romanesco; Francesco Giansanti, autore di molte canzoni romane; Claudio Fabi, autore, regista e attore di commedie romane; Roberto Bussaglia, cantante di canzoni romane; Anna Rossini, bidella della scuola d'infanzia "La coccinella"; Paolo Masini, genitore, membro della Commissione scuola del Comune; Marco Baldini, conduttore radiodjei; Franco Pasqualetti, giornalista di Leggo; Daniel Dell'Araccia, conduttore di Undiciradoiweb; Francesco Giaquinto, presidente del Centro anziani di Via Pullino; Althea Cominiello, campionessa di pugilato; Corrado Croce, attore, erede di Checco Durante; Rita Cellucci, da 35 anni impiegata di Marilab. ■

CORNER
ABBIGLIAMENTO UOMO TOTAL-LOOK
ANCHE TAGLIE FORKI

Punti vendita:
Via G. Cesati, 40/47 - 00154 Roma - Tel. 06 5754508
Porto Turistico di Roma, neg. 859 - Tel. 389 6540304

www.cornerabbigliamento.it

FARMACIA ANGELINI
APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00

- Reparto Omeopatico
- Reparto Cosmetico
- Fitoterapia
- Con laboratorio
- Preparazioni galeniche

ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06 5136855
fax. 06 5128615 - nglrrt@inwind.it

PESCHERIA VITA BLU

Pesce di paranza dai migliori porti d'Italia

Apertura: MAR/MER VEN/SAB

Si accettano prenotazioni

Via I. Persico 73/75 - Tel. 06 5120068 Cell. 348 9163630

Brevi

In ricordo del 69° della strage delle Fosse Ardeatine

Il 69° anniversario dell'eccidio della Fosse Ardeatine è stato ricordato nel quartiere con una significativa cerimonia che si è svolta venerdì 22 marzo, con appuntamento alle 9 in Piazza Eugenio Biffi. La Presidenza del Municipio, il suo Assessorato alle Politiche giovanili e il Centro giovanile Tetris hanno proposto una mattinata da dedicare alla strage nazista del 24 marzo 1944 attraverso un percorso immaginario e fisico che si è concluso alle 12,30 al Mausoleo della Via Ardeatina. L'itinerario si è svolto attraverso un percorso che ha toccato i luoghi dove avevano abitato i tre martiri della Ardeatine del nostro quartiere: Via Percoto, dove stava Enrico Mancini; e Via Antonio Rubino, dove abitarono e furono catturati dai tedeschi, con la collaborazione di un fascista, i fratelli Giuseppe e Francesco Cinelli. Ricordiamo anche gli altri figli del quartiere caduti nella Resistenza: Libero De Angelis, medaglia d'argento, prelevato il giorno prima della Liberazione insieme ad altri tredici compagni dalle prigioni di Via Tasso, e fucilato al 14° km della Via Cassia in località La Storta; e Giuseppe Felici, medaglia d'oro, catturato e fucilato a Rieti. Hanno aderito alla manifestazione l'Associazione partigiani di Roma, l'ANED, l'ANFIM, il Centro di documentazione ebraica, l'Associazione "I nipoti della Shoah", il Centro giovanile TETRIS e il Centro Linkiostro.

E' crollato il pino di Piazza Sant'Eurosia

Uno dei tre pini di Piazza Sant'Eurosia, che aveva pressappoco gli anni della Garbatella e stava in un angolo del largo che fa da spartitraffico in uno dei punti nodali della Via delle Sette Chiese, è crollato il 15 marzo alle 8,30, all'ora cioè che la piazza è percorsa dai ragazzi che si recano a scuola. Si è abbattuto in direzione di Via Giustino De Jacobis, fortunatamente senza danni. Il vecchio albero aveva una ricca chioma, ma aveva le radici corrose dal marciame, come hanno costatato i tecnici del Servizio Giardini. Ci sembra il caso di fare un'indagine sulle condizioni di salute degli altri due alberi. Se ne va così un altro dei bei pini della Garbatella. Ricordiamo con nostalgia quelli maestosi di Piazza Oderico da Pordenone, ultimo residuo della tenuta di mons. Nicolai. Avevano ispirato il nome anche al vicino chiosco del "Bar due pini", ora ribattezzato "Casina Liberty". Se ne andarono a distanza di tempo uno dopo l'altro, il primo fatto morire per consentire la costruzione di una palazzina, l'altro per atti vandalici e per scarsa manutenzione. I pini più antichi del quartiere, anche se notevolmente malmessi, sono i due giganti che fanno ombra alla Villetta di Via Passino. Dovrebbero avere più di un secolo e mezzo.

Lettere

L'incrocio Via Tolti-Via Macinghi Strozzi

A distanza di circa quattro mesi dalla comunicazione con cui il Presidente del Municipio XI ci informava che avrebbero provveduto con soluzioni strutturali (semaforo? dossi?) "non appena saranno disponibili le necessarie risorse finanziarie", il caso ha voluto che lo stesso giorno, all'alba, il Sindaco Alemanno rendesse pubblica proprio l'approvazione del bilancio comunale. Da allora sono passati oltre quattro mesi e non si è avuta alcuna notizia in merito. A scopo scaramantico evidenzio che già 4 anni fa ed esattamente il 7 novembre 2008 il Municipio XI aveva affrontato la questione approvando un'analoga proposta di risoluzione per la messa in sicurezza del medesimo incrocio. Anche all'epoca sembrava cosa fatta...e invece... Le elezioni si sono svolte, si approssimano le comunali, di promesse ne abbiamo sentite tante, ma sarebbe bello sperare che una volta tanto qualcuno ci dimostri che alle parole possano seguire i fatti, se non altro per spiegare ai 500 firmatari della petizione e agli abitanti dell'intero quartiere il motivo del ritardo o dell'impossibilità di rispettare l'impegno assunto.

Stefano Guicciardi

Appello al Municipio: ricordiamo Felici

Abito in Via Guglielmo Massaia, nelle case dei postelegrafonici. Sono molto anziano e ricordo che al civico 65 abitava la famiglia Felici, di cui ero amico. Il primo figlio, Giuseppe, studente richiamato alle armi, partecipò alla difesa di Roma a Porta San Paolo e poi fece il partigiano nei GAP romani finché, individuato dai tedeschi, si trasferì in Sabina da dove la famiglia era oriunda. Qui continuò la sua intensa attività partigiana, finché fu ferito in combattimento e fucilato a Rieti il 9 aprile 1944. Il padre, Angelo, arrestato dai tedeschi e deportato in Germania, morì poco tempo dopo il suo rientro in Italia per le sofferenze patite. So che a Giuseppe fu conferita la medaglia d'oro al valor militare, credo l'unica medaglia d'oro assegnata a un cittadino della Garbatella. Non sarebbe opportuno che almeno una lapide, sulla casa in cui abitò, ricordasse il sacrificio di Giuseppe Felici? E' questo l'appello che faccio al nostro Municipio.

Gianluigi Colapricco

www.
caragarbatella.it

Puoi anche
scriverci

RISTORANTE
AL SEDICIDICIOTTO
06.57289216

chiuso
Sabato a pranzo
e Domenica

è gradita
la prenotazione

Seguici su

Via Antoniotto Usodimare, 16 - 18
00154 - ROMA

il Pellicano
CELATERIA
il buon gelato ricoperto...

venite a trovarci
APERTO TUTTI I GIORNI

P.zza Biffi, 10 - 00154 Roma (Circ.ne Ostiense)

IL MAPPAMONDO
ASILO NIDO
LUDOTECA

APERTO TUTTO L'ANNO
Convezionato Comune di Roma & Privato
Luglio e Agosto aperti mattina e pomeriggio

Il mappamondo
il mondo dei Bambini

AFFITTO SALA
per organizzazioni di feste ed eventi

Via Ostiense, 104/B - 00154
Tel. 06 57289147 - 349 4706613 (Valentina) — www.asiloilmappamondo.it

SOTTOZERO SURGELATI
PRODOTTI ITTICI
VERDURE
GELATI
PREPARATI VARI

di AGOSTINI CLAUDIO

Via G. A. Badoerio 84/86 - Tel. 06 5137105